

Comune di Castel San Pietro

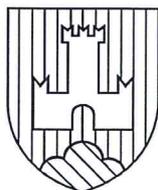
Tel. +41 (0)91 646 15 62

Fax +41 (0)91 646 89 24

info@castelsanpietro.ch

Comune di Castel San Pietro

CH- 6874



RAPPORTO DI ATTIVITÀ

SERVIZIO SOCIALE COMUNALE

CASTEL SAN PIETRO

01.01.2020 – 31.12.2020

Danja Zanetti
Dicembre 2020

INDICE

1. Introduzione

2. Caratteristiche dell'utenza

- 2.1. Numero di casi
- 2.2. Numero di casi che avevano già ricevuto una consulenza e numero di casi nuovi
- 2.3. Distribuzione per genere
- 2.4. Nazionalità e tipo di permesso
- 2.5. Situazione personale dell'utenza
- 2.6. Numero di interventi portati a termine
- 2.7. Richieste di aiuti finanziari
- 2.8. Modalità di segnalazione

3. Conclusioni

1. Introduzione

Nel corso dell'anno 2020 il numero di utenti è leggermente aumentato, da 101 casi registrati nel 2019 siamo passati a 105 nel 2020.

I campi di intervento e le richieste di aiuto sono rimasti grossomodo invariati rispetto all'anno precedente. Di anno in anno si riscontra però una maggiore necessità di collaborazione fra e con gli altri Enti/Autorità.

Come già esposto nei rapporti di fine attività degli anni precedenti, si riconferma la tendenza dell'utenza a richiedere molte consulenze e, di conseguenza, maggior investimento di tempo per il disbrigo delle pratiche in quanto sempre più articolate.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza pandemica COVID-19 che ha coinvolto tutta la popolazione, destabilizzando vari settori e obbligando la collettività a trovare un nuovo equilibrio.

Il Comune ha avuto un ruolo centrale nel manifestare vicinanza e sostegno alla popolazione, attraverso varie iniziative, quali buoni spesa e buoni pasto, mascherine (1 scatola da 50 mascherine per ogni famiglia), anticipo di soldi per spesa a domicilio e altri servizi di prossimità.

Durante la prima ondata pandemica il Comune ha inoltre deciso di fare la spesa una volta alla settimana per tutte le persone beneficiarie della tessera del tavolino magico. La spesa è stata effettuata presso la Cooperativa di Castel San Pietro e la Butega da Munt, mentre la carne è stata acquistata dal nostro macellaio di paese.

Una famiglia, inoltre, ha devoluto in beneficenza la somma di fr. 10'000.00 da destinare ai nuclei familiari in difficoltà per situazioni legate al Covid-19. La somma è a bilancio, ad oggi non utilizzata.

A partire dalla settimana del 16.03.2020 ho lavorato a distanza, da inizio maggio sono tornata operativa in ufficio, prendendo appuntamenti solo per le urgenze e le pratiche amministrative maggiormente importanti.

Vista la situazione ho mantenuto questa modalità di lavoro, cercando di incontrare le persone solo quando strettamente necessario, specialmente nei casi di persone considerate a rischio.

Per contrastare gli effetti negativi di questa situazione pandemica, anche il Cantone ha messo in atto una serie di provvedimenti e aiuti.

Le situazioni da me seguite hanno beneficiato dei seguenti incentivi:

1. Indennità per perdita di guadagno Corona, di cui hanno potuto usufruire: - salariati e indipendenti, ritenuti particolarmente a rischio; - salariati e indipendenti che hanno dovuto interrompere l'attività lucrativa per la custodia dei loro figli, con età inferiore ai 12 anni; - salariati e indipendenti che hanno dovuto interrompere l'attività lucrativa per motivi di quarantena;

- lavoratori indipendenti che hanno dovuto interrompere o limitare considerevolmente l'attività lucrativa per via di un ordine di chiusura impartito dal Cantone o dalla Federazione.

2. Indennità per lavoro ridotto: aiuto stanziato alle imprese per diminuire i licenziamenti. Grazie a quest'indennità è stato elargito un contributo che ha permesso di pagare lo stipendio (parziale) ai dipendenti.

Il programma avviato nel corso del 2019 dal Capo Dicastero della socialità Giorgio Cereghetti, legato alla presenza di volontari in supporto agli anziani per iniziarli alla tecnologia e quindi aiutarli ad integrarsi maggiormente a livello sociale, purtroppo è momentaneamente in stand-by per via della situazione succitata, determinata dal COVID-19.

Mi auspico che nel 2021 il programma possa ripartire, soprattutto considerando che demograficamente è previsto per il 2045 un aumento della popolazione anziana pari a 1/3 della popolazione attuale quindi il tema è centrale.

Come negli anni passati, anche nel 2020 abbiamo riscontrato diversi problemi nel convivere con un grande cambiamento avvenuto nel 2017 legato all'aumento dei valori di stima degli immobili, che ha comportato una diminuzione degli importi delle prestazioni di cui hanno diritto mensilmente le persone/famiglie.

Oltre a quanto già esposto, un compito importante svolto dal servizio sociale già dall'anno 2012, riguarda la convocazione delle persone in mora con il pagamento della cassa malati, per le quali il Cantone (tramite Istituto delle Assicurazioni Sociali) ci chiede di procedere con un accertamento della situazione finanziaria individuale.

Nel 2020 c'è stata una netta diminuzione di questi casi in quanto in marzo è stato bloccato questo servizio dal Cantone per evitare che i comuni venissero sollecitati ulteriormente.

2. Caratteristiche dell'utenza

2.1. Numero di casi trattati

I casi trattati sono stati 105.

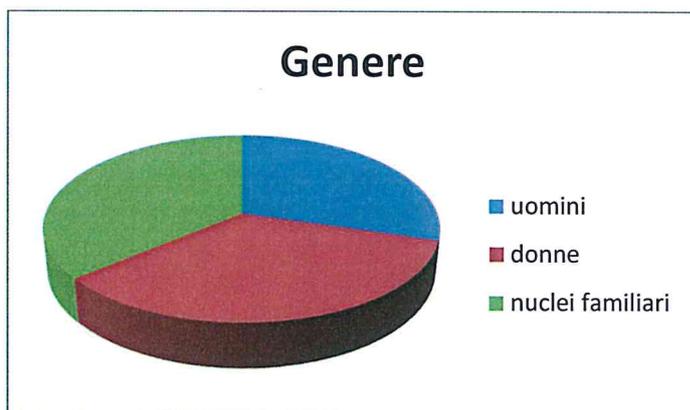
2.2. Numero di casi che avevano già ricevuto una consulenza e numero di casi nuovi

Dei 105 casi trattati, 68 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale, 37 sono stati quindi i casi nuovi registrati nel corso dell'anno 2020.

2.3. Distribuzione per genere

Dei 105 casi trattati:

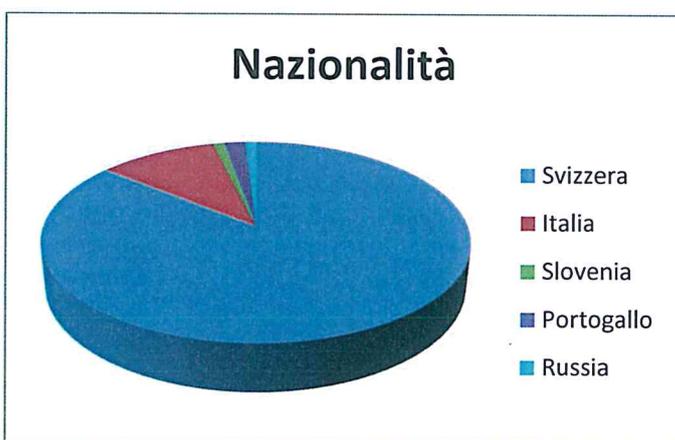
- 31 sono uomini
- 36 sono donne
- 38 sono nuclei familiari (composti da almeno un genitore con uno o più figli minorenni a carico oppure da una coppia)



2.4. Nazionalità e tipo di permesso

Dei 105 casi trattati, 90 casi sono persone svizzere, mentre per 15 casi si tratta di cittadini stranieri e, di questi ultimi, più precisamente:

- 11 cittadini italiani
- 1 cittadino sloveno
- 2 cittadini portoghesi
- 1 cittadino russo



Dei 15 cittadini stranieri:

- 14 sono titolari di un permesso C
- 1 è titolare di un permesso B

2.5. Situazione personale dell'utenza

Dei 105 casi trattati:

- 44 svolgono attività lavorativa
- 8 sono a beneficio di indennità giornaliera di disoccupazione
- 11 sono beneficiari di rendita di invalidità
- 5 sono a beneficio di AGI (assegno grande invalido)
- 1 è a beneficio di IPG
- 24 sono a beneficio di prestazioni assistenziali
- 12 sono a beneficio degli assegni integrativi e della prima infanzia

- 17 sono a beneficio della prestazione complementare
- 30 sono a beneficio dell'AVS
- 1 è a beneficio di rendita di vedovanza
- 7 sono studenti
- 6 hanno una misura di curatela

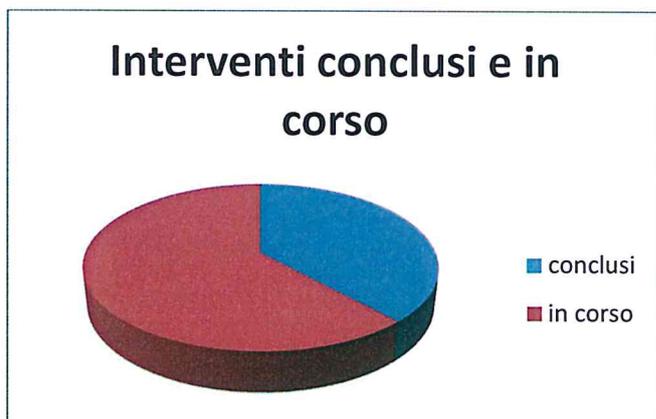
Domande in corso attualmente:

- 2 domande di AI (assicurazione invalidità) in corso
- 0 domande di AGI (assegno grandi invalidi) in corso
- 1 domanda di PC (prestazione complementare) in corso
- 2 domande di AFI API (assegno familiare integrativo / assegno di prima infanzia) in corso
- 2 domande di assistenza in corso
- 0 domande di indennità di disoccupazione in corso.

Preciso che alcune di queste voci possono sovrapporsi: per esempio un beneficiario di rendita di invalidità o rendita AVS può essere anche beneficiario di prestazione complementare; un altro esempio è che un beneficiario di prestazioni assistenziali può lavorare a tempo parziale, essere agli studi o essere beneficiario di indennità giornaliera da assicurazioni varie.

2.6. Numero di interventi portati a termine

Dei 105 casi citati, 40 sono da me ritenuti conclusi.



2.7. Richieste di aiuti finanziari

- Nel corso del 2020 il Municipio ha deciso di aiutare un concittadino in difficoltà finanziaria, utilizzando il fondo sociale comunale per un importo complessivo di fr. 2'391.70.
- Per 3 persone è stata inoltrata una domanda di aiuto finanziario ad una o più fondazioni private, nello specifico a Soccorso d'inverno Ticino e Croce Rossa Svizzera e, in totale, sono stati recuperati fr. 2'666.80.

2.8. Modalità di segnalazione

Dei 37 casi trattati che non si erano rivolti precedentemente al Servizio sociale:

- 29 persone si sono auto-segналate
- 3 persone sono state segnalate da un familiare
- 5 persone sono state segnalate da uffici statali (Comune, IAS, Ente ospedaliero cantonale, ARP)

Conclusioni

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile, sia a livello lavorativo in quanto ha richiesto un impegno diverso, tanta flessibilità e una riorganizzazione interna di tutte le attività, sia a livello emotivo.

Per quanto concerne gli incarti relativi alle prestazioni erogate dalla LAPS (Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali), posso dire che il numero di beneficiari di Assegni di prima infanzia e di Assegni familiari integrativi (API/AFI) è rimasto pressoché invariato; da 11 casi registrati nel 2019, si è passati a 12 nel 2020. È stato registrato anche un leggero aumento di beneficiari di prestazione assistenziale, da 22 casi registrati nel 2019 siamo passati a 24 nel corso di tutto il 2020.

Per questa prestazione ho notato un aumento specialmente nella fascia giovanile, la quale si è trovata particolarmente in difficoltà in questa situazione di COVID-19. Alcuni giovani sono stati licenziati in quanto in situazioni lavorative già precarie (contratti su chiamata).

Questo risultato rispecchia la situazione lavorativa attuale, sempre più difficile e precaria, la quale condiziona certamente quest'aumento. Diverse persone sono inoltre in difficoltà nel trovare un posto di lavoro, specialmente nella fascia sopra i 50 anni.

Per il 2021 mi aspetto un trend simile, con un ipotetico rialzo nella prima parte dell'anno; mi auguro che nella seconda parte la situazione possa migliorare, soprattutto dal punto di vista di inserimento professionale e quindi di offerta di posti di lavoro.

Con i colleghi di cancelleria la collaborazione è sempre ottima, in quanto basata su un rapporto di fiducia e condivisione, fondamentale per garantire un lavoro di qualità.

Sono disponibile per ulteriori informazioni o precisazioni relative al presente documento.

SERVIZIO SOCIALE COMUNALE
Danja Zanetti

